

Il seminario di welforum.it

Coprogettazione e non solo

Esperienze e strumenti collaborativi tra enti pubblici e terzo settore

Milano, Cinema Ariosto 10 5 2018

Coprogettazione: a che punto siamo?

Milano, Cinema Ariosto 10 5 2018
Ugo De Ambrogio (udeambrogio@irsonline.it)



Temi dell'intervento:

1. Origine storica della coprogettazione e definizioni
2. Coprogettazione: a che punto siamo ?
3. Sfide della coprogettazione oggi.



1. Origine storica della coprogettazione e definizioni



Premessa 1

- Ci sono parole che si insinuano nel nostro linguaggio all'improvviso, senza che ce ne rendiamo precisamente conto. Fino ad un certo momento nel nostro settore abbiamo parlato di **progettazione partecipata**, e un bel giorno è subentrata la parola composta **COPROGETTAZIONE**.
Evidentemente per qualche ragione

	ESTERNALIZZAZIONE	PROGETTAZIONE PARTECIPATA	COPROGETTAZIONE
Periodo in cui nasce e si sviluppa	Anni '80 del secolo scorso	Dalla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso con le leggi di settore e, con rinnovato impulso, dal 2000 con i piani di zona (l. 328)	Intorno al 2010 come risposta alla crisi
Funzione e compiti del pubblico	Il pubblico è Committente, con funzioni di regolazione dei rapporti amministrativi, controllo della qualità dei servizi , programmazione	Il pubblico è il “policy maker” con funzione di definizione delle politiche e conduzione di percorsi di consultazione progettuale	Il pubblico è partner della coprogettazione mantenendo la titolarità delle politiche pubbliche del proprio territorio
Funzioni e compiti del terzo settore	Il Terzo settore è Fornitore , con funzioni di gestione dei servizi coerente con gli impegni contrattuali assunti	Il terzo settore è “consulente”, e partecipa come “testimone privilegiato” alla formulazione di proposte di progettazione sociale	Il terzo settore è partner della coprogettazione, ha potere decisionale sulle scelte progettuali e si assume un rischio di impresa
Principali strumenti di partecipazione o regolazione	Appalti, Contratti di servizio	Tavoli tematici dei piani zona,	Patti di coprogettazione, tavoli coprogettuali

Parole chiave della coprogettazione

- *Patto*
- *Partnership*
- *Metodo*
- *Corresponsabilità*
- *Innovazione*

Per coprogettazione da un punto di vista “contrattuale” si intende:

- *“una modalità di affidamento e gestione della realizzazione di iniziative e interventi sociali attraverso la costituzione di una **partnership** tra Pubblica Amministrazione e soggetti del privato sociale”.*

DGR Regione Lombardia, 25.2.2011 n IX/1353

Per coprogettazione da un punto di vista “metodologico” si intende:

- *un **metodo** per costruire politiche pubbliche coinvolgendo risorse e punti di vista diversi, provenienti **dal soggetto pubblico e dal terzo settore***

Per coprogettazione da un punto di vista “organizzativo e relazionale” si intende:

- Una **partnership** costituita per sviluppare esperienze **innovative**, da membri di organizzazioni diverse, che prevede partecipazione, coinvolgimento, impegno ed appartenenza per la costruzione di una **nuova aggregazione organizzativa** finalizzata alla realizzazione di un **obiettivo comune**

Riferimenti legislativi nazionali



La legislazione nazionale

- Legge 328/00:

- l'art. 1, commi 4 e 5 riconosce al Terzo Settore un ruolo attivo, sia nell'erogazione che nella progettazione dei servizi sociali;
- l'art. 5 comma 2 prevede, ai fini dell'affidamento dei servizi, che gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità. Ci si muove qui chiaramente nell'alveo dei riferimenti alla legislazione in materia di appalti, viene tuttavia riconosciuta e valorizzata la capacità progettuale del terzo settore;
- l'art. 6, comma 2 lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento del Terzo Settore.

Il D.p.c.m. 30/03/2001,

- in attuazione dell'art. 5 delle Legge 328, **per la prima volta introduce il termine "co-progettazione"** nel quadro normativo nazionale, rinviando al legislatore regionale l'adozione di indirizzi per definire modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche. Più specificatamente:
- l'art. 1 conferma la necessità di **valorizzare il ruolo del Terzo Settore** nelle attività di programmazione e progettazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- i successivi articoli entrano nel merito dei criteri e delle forme di aggiudicazione delle gare di appalto, sostenendo la necessità di **forme di scelta del contraente che favoriscano la valorizzazione delle capacità progettuali del Terzo Settore** e fornendo disposizioni di maggiore dettaglio e chiarimento rispetto all'art. 5 stesso;
- l'art. 7 compie un passaggio ulteriore fondamentale, sostenendo esplicitamente che "al fine di affrontare **specifiche problematiche sociali**, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, i comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi. Le regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno".

**Linee guida per l'affidamento di servizi
a enti del terzo settore e alle cooperative sociali**

5. La co-progettazione

Oltre che nell'attività di programmazione, le organizzazioni del terzo settore hanno un ruolo di rilievo anche in materia di progettazione di interventi innovativi e sperimentali, ai sensi dell'art. 7 del d.p.c.m. 30 marzo 200110. La co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. Conseguentemente, tale strumento può essere utilizzato per promuovere la realizzazione degli interventi previsti nei piani di zona attraverso la concertazione, con i soggetti del terzo settore, di forme e modalità di:

In tale articolo è previsto che: «Al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, valorizzando e coinvolgendo attivamente i soggetti del terzo settore, **i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il comune per la realizzazione degli obiettivi.** Le Regioni possono adottare indirizzi per definire le modalità di indizione e funzionamento delle istruttorie pubbliche nonché per la individuazione delle forme di sostegno».

- inclusione degli stessi nella rete integrata dei servizi sociali;
- collaborazione fra P.A. e soggetti del terzo settore;
- messa in comune di risorse per l'attuazione di progetti e obiettivi condivisi.

5. La co-progettazione

Al fine di garantire la correttezza e la legalità dell'azione amministrativa, le amministrazioni, nel favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione, devono mantenere in capo a se stesse la titolarità delle scelte.

In particolare, devono predeterminare gli obiettivi generali e specifici degli interventi, definire le aree di intervento, stabilire la durata del progetto e individuarne le caratteristiche essenziali, redigendo un progetto di massima che serve anche a orientare i concorrenti nella predisposizione della proposta progettuale.

**Linee guida per l'affidamento di servizi
a enti del terzo settore e alle cooperative sociali**

5. La co-progettazione

In, particolare, in linea con i modelli già sperimentati in diverse realtà territoriali, il percorso di co-progettazione potrebbe essere articolato nelle seguenti fasi:

a) **pubblicazione di un avviso di interesse** con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi;

b) **individuazione del soggetto o dei soggetti partner** dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti:

- possesso dei requisiti di ordine generale tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata);
- caratteristiche della proposta progettuale;
- costi del progetto;

c) **avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione**, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti;

d) **stipula della convenzione.**

5. La co-progettazione

Le amministrazioni devono favorire la massima partecipazione dei soggetti privati alle procedure di co-progettazione e adottare metodi di selezione che prevedano l'accertamento del possesso dei requisiti di affidabilità morale e professionale in capo ai partecipanti e l'adeguata valutazione delle caratteristiche e dei costi del progetto presentato. **La titolarità delle scelte deve sempre permanere in capo alle amministrazioni**, cui compete la predeterminazione degli obiettivi generali e specifici degli interventi, delle aree di intervento, della durata del progetto e delle caratteristiche

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117
Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera
b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128)
(GU n.179 del 2-8-2017 - Suppl. Ordinario n. 43)
Vigente al: 3-8-2017

Art. 55

Coinvolgimento degli enti del Terzo settore

1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, **assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento**, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117
Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128)
(GU n.179 del 2-8-2017 - Suppl. Ordinario n. 43)
Vigente al: 3-8-2017

Art. 55

2. La **co-programmazione** e' finalizzata all'individua-zione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalita' di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La **co-progettazione** e' finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2017, n. 117
Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera
b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128)
(GU n.179 del 2-8-2017 - Suppl. Ordinario n. 43)
Vigente al: 3-8-2017

Art. 55

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di **accreditamento** nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.

2. Coprogettazione: a che punto siamo?



NEOASSISTENZIALISMO?

***“Il rischio è che al sistema degli interventi e servizi alla persona sia attribuita esclusivamente una funzione assistenziale, sostenuta da risorse scarse, una funzione marginale, di gestione passiva delle condizioni più drammatiche in termini di povertà, di non autosufficienza o di disabilità gravesenza alcuna illusione di recuperare e integrare realmente queste aree di popolazione”
(Siza 2012)***

STRATEGIE COMPLESSIVE DI MANTENIMENTO – RINNOVAMENTO DEL WELFARE (DAGLI STUDI IRS)

- **Meno erogazioni economiche e più servizi – interventi**
- **Modificare e allargare il perimetro delle risorse finanziarie**
- **Investire in valutazione e riprogettazione efficiente ed efficace**
- **Preservare e sviluppare la funzione programmatoria**
- **Innovare i modelli erogativi anche con “patti” di coprogettazione**



Regioni che hanno trattato di coprogettazione dal 2006 ad oggi

Dimensione territoriale e Livelli Istituzionali delle coprogettazioni

Promotori di coprogettazioni Livelli	EE.LL.	Regioni	Ministeri	Fondazioni bancarie o private o di comunità	Programmi Europei
Territoriale	X	X	X	X	X
Regionale		X	X		X
Nazionale			X	X	X
Europeo					X

Coprogettazione e innovazione



Coprogettazione e innovazione

- Le regioni devono adottare
- *“specifici indirizzi per promuovere il miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi, anche favorendo forme di coprogettazione promosse dalle amministrazioni pubbliche che coinvolgano attivamente i soggetti del terzo settore per l’individuazione di **progetti sperimentali e innovativi** al fine di affrontare specifiche problematiche sociali” (DPCM 30 marzo 2001)*

3. Sfide della coprogettazione oggi



Le illusioni:

1. Zero Gare
2. Fare risparmiare le pubbliche amministrazioni



I rischi:

1. Culture organizzative diverse possono indurre pregiudizi e svalutazioni reciproche

2. Indurre nel terzo settore matrimoni di interesse che non funzionano

3. Configurare situazioni di semi-monopolio



I rischi:

4. La partnership «asimmetrica» può produrre incomprensioni e risentimenti

5. L'aspetto metodologico della coprogettazione può essere sottovalutato producendo scarsa qualità progettuale e incomprensioni (non basta mettere le persone attorno a un tavolo)

Le sfide:

1. Incontro fra diversi: dai pregiudizi al riconoscimento dell'altro come risorsa

Essere partner, e non più committenti, fornitori o competitori, significa stare in relazione. Una relazione che richiede alcuni elementi non banali né scontati, ed anzi faticosi da generare, far crescere, e poi da mantenere.

Fra questi:

1. Riconoscersi reciprocamente, e riconoscere le rispettive differenze
2. Accordare un certo grado di fiducia gli uni agli altri
3. Costruire un linguaggio e una identità comuni.

Le sfide:

2. Incontro fra competenze diverse, integrando competenze amministrative e progettuali (metodologiche), gestionali, valutative

- Coprogettazione non è solo un procedimento amministrativo
- Coprogettazione non è solo un metodo di lavoro in più fasi (progettuale, gestionale e valutativa)

E' importante che sia entrambe le cose e pertanto richiede entrambe le competenze e l'integrazione fra queste.

Le sfide:

3. Riconoscimento del valore degli interventi progettati e realizzati in termini di innovazione di processo e di prodotto

Fare coprogettazione richiede:

1. Riconoscere l'emergere di **nuovi bisogni**
2. **Ricerca e sperimentare nuove soluzioni** a nuovi e a vecchi bisogni
2. Sperimentare **nuovi paradigmi** (ad es. multiculturalismo, inclusione e attivazione, invecchiamento attivo, crescente ruolo delle nuove tecnologie etc.)
3. Promuovere l'avanzare di **nuovi attori e di nuove forme di governance** e il loro ruolo nell'affrontare il tema della sostenibilità del welfare state

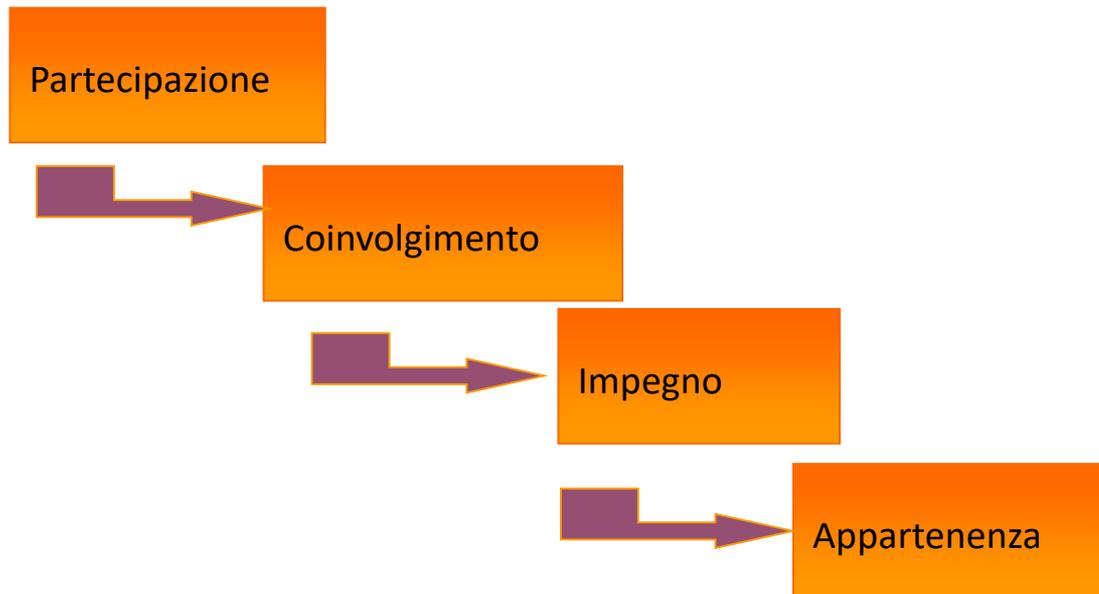
Azioni per promuovere e consolidare le coprogettazioni

- A. Formazione congiunta (pubblico e terzo settore)**
- B. Costruzione di figure di project manager (in terzo settore e in pubblico)**
- C. Accompagnamento e «cura» della fase di cogestione attraverso monitoraggio e valutazione partecipati**
- D. Costruire una comunità di pratiche che monitori e promuova le esperienze significative e produca dibattito e «cultura» della coprogettazione.**

Effetti virtuosi della coprogettazione (quando decolla):

- Integrazione e mobilitazione di competenze, di culture organizzative, di approcci professionali
- trasformazione dei matrimoni di interesse in convivenze basate sulla fiducia reciproca.
- realizzazione di interventi e politiche innovative, efficaci e flessibili
- promozione di una cultura della collaborazione e della fiducia, antidoto delle tendenze individualistiche.

LA STRADA DELLA COPROGETTAZIONE



E. Berne, 1963

4. Auspicio conclusivo

- Coprogettazione =
- *Viaggio che soggetti diversi fanno insieme per esplorare una nuova strada e arrivare ad una meta comune, ciascuno portando il proprio bagaglio* (gruppo corso lrs 2016)



Bibliografia

- Brunod M. et al., *La coprogettazione Sociale*, Erickson, 2016
- De Ambrogio U., Ghetti V., Dessi C. “Progettare e valutare nel sociale”, CarocciFaber, 2014
- De Ambrogio U., Pasquinelli S., *Progettare nella frammentazione*, i Quid di Prospettive Sociali e Sanitarie, 2009.
- De Ambrogio U. Guidetti C., *La Coprogettazione*, Carocci Faber 2016
- Gori C., Ghetti V., Tidoli R., Rusmini G., “Il welfare sociale in Italia realtà e prospettive”, Carocci, 2014
- Moro G., “Contro il no profit”, Edizioni Laterza, 2014
- Fazzi L., *Terzo settore e nuovo welfare in Italia*, FrancoAngeli, 2013
- Gori C. a cura di, “L’alternativa al pubblico?”, FrancoAngeli, 2012
- Pains F., Sensi G. “Tra il dire e il welfare”, altreconomia edizioni, 2012
- Borzaga C., Fazzi L., “Il ruolo del terzo settore” in “La riforma dei servizi sociali in Italia” a cura di C. Gori, Carocci, 2004

Coprogettazione, Accreditamento e altri strumenti di regolazione:

<http://www.welforum.it/?q=riepilogo-categoria&VID=2&TID=593>

Programmazione, piani di zona e governance:

<http://www.welforum.it/?q=riepilogo-categoria&VID=2&TID=6>

<http://www.lombardiasociale.it>

<http://www.prospettivesocialiesanitarie.it/scambi/>

<http://www.legiornatedibertinoro.it/>

<http://pss.irsonline.it/convegnowelfare/>

<http://www.aicon.it/>

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/valori-sociali/officina-del-welfare>

<http://www.welfareweb.it/>

<http://www.vita.it/ricerca/index.html?q=riforma+terzo+settore>

<http://www.volontariatoggi.info/>